Lunedì 11 Marzo 1906

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 61

Conto corrente con la Posta

**ABBONAMENTO**

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

**INSERZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

## DIECI MARZO

### LA QUESTIONE MORALE E RELIGIOSA

IN GIUSEPPE MAZZINI

(Cont. e fine vedi n. di sabato)

Per questo il Papato muore. Santo e giovevole un tempo, è oggi menzogna e sorgente d'immoralità, perchè tale diventa ogni grande istituzione che, compita la propria missione, intenda a perpetuarsi... Dovere è dunque per quanti fra noi hanno a core la *città futura* e il trionfo del vero, la guerra non solo alla potenza temporale ma al Papato: dovere, risalire il dogma sul quale posa l'istituzione e dimostrarlo inefficace ed ineguale alle aspirazioni, alla fede nascente dell'umanità.

La *questione morale* predomina oggimai su tutte le questioni, e la questione religiosa è indissolubilmente legata con essa. Bisogna scioglierla o rinunciare a ogni missione italiana nel mondo ».

Così, con vasto sublime disegno, affatto proprio della sintesi del genio italiano, il Mazzini cercava di stringer in una potente organica unità, e *Cielo* e *Terra*, l'*Universo* e l'*Umanità*.

E nel grandioso disegno ciò che sovrastava era pur sempre l'Italia e Roma: Roma, faro e luce alle genti; Roma, la *Città santa*, detersa d'ogni scoria e contaminazione sacerdotale; la *vera Roma* insomma sognata da tutti gli spiriti *magni*, da Dante a Goethe, a Victor Hugo, simbolo di pace, di progresso e fratellanza umana.

Ora, da 36 anni l'Italia si trova in Roma; ma che cosa essa ha fatto per sciogliere il voto del più grande apostolo della sua unità e morale redenzione; per placarne i Mani, che fremebondi s'aggirano intorno alla tomba di Staglieno?

Il cinico scetticismo, la preoccupazione a qualunque costo d'arrivare e di salire, la piccolezza intellettuale, se non incoscienza, e grande paura delle classi dirigenti, pare non abbiano saputo far di meglio che arruffare i nodi gordiani delle difficoltà a tutte le gravi questioni, che i tempi e i nostri errori ci pongono innanzi, piuttosto che a scioglierli ed a tagliarli.

Che cosa volete di più? Ancora qualche anno fa, un *serafico* ministro, dinanzi al pericolo delle torme di Congregazionisti scacciati d'oltre Alpi e pioventi in Italia, ebbe ad esprimersi in pieno Parlamento che ei vi scorgeva « i rivoli d'oro fluire qui nel bel Paese », mentre noi non vi scorgiamo che rivoli d'ignoranza che congiunti al gran fiume secolare del nostro proverbiale analfabetismo finiranno per ribadire un'altra volta all'Italia la catena della teocratica servitù.

E che dirò poi di quella bizantina, grottesca, dirò vergognosa questione ormai, che, dopo tanto tempo da che siamo in Roma, si va agitando ancora sui giornali e nel Parlamento, se convenga o meno, che nelle scuole dello Stato laico s'introduca come panacea di tutti i mali quell'ammasso di corbellerie e di stupidità che nella *Dottrinella Cristiana* si contengono, e inteso a nient'altro che ad asservire l'uomo alla Chiesa, a persone e ad istituzioni d'un passato fatalmente dannato alla sparizione? Ne hanno forse d'avanzo di fosforo i cervelli dei nostri giovanetti, perchè ulteriormente s'offuschino con un bagno di chiesastici suffumigi?

E ricorda l'Italia, tanto tenera di devozione e di condiscendenza verso la Religione cattolica, apostolica, romana e il S. Padre, un altro fatto di recente data, quand'esso, la *sacra demenza*, *la dotta ignoranza*, esso, l'autor del *Sillabo!*, il Papato, aveva impartito suoi ordini al cardinal *Lavigerie* di conciliarsi con una Nazione a noi vicina, e di assistere al suono della *Marsigliese*, a quel fatidico suono, con cui il popolo francese aveva spazzato via dal suo suolo, e continua a spazzare, preti e tiranni?!...

Ricorda come la vecchia volpe, la sfinge Vaticana, inondasse allora d'una falange di parassiti, preti, frati, monache, il bel suolo di Francia, tentando anzitutto d'impadronirsi dell'istruzione, per avvelenarne l'anima, ed addormentare ed asfissiare, piovra immonda, ne' suoi impudichi amplessi, quella grande nazione?!.... E come, della Francia clericale, volesse farsi, nel contempo, un'arma, per combattere e ridurre in pezzi l'Italia, oppure, di nuovo, direttamente o indirettamente, serva del Papa?!...

E ricorda *Dreyfus?!*,... e il grido che un animo poderoso e nobilissimo, *Emilio Zola!*, osò innalzare allora sopra il pericolo che correva la *Francia*, e i loschi intrighi, che avevano il bandolo pur sempre in Vaticano, dove fornica la reazione e la canaglia cosmopolita in tricorno?!...

Ebbene, mai, come in questo momento, l'ombra del grande romanziere francese parmi si circonfonda con quella del grande nostro Apostolo italiano, per gridare al mondo intero, e massime all'Italia e Francia, nazioni sorelle, che hanno comuni i destini:

« Sempre più luce, sempre più verità! Via quindi le nebbie della superstizione cattolica, via quindi le menzogne convenzionali, che diventarono il codice del decadimento borghese, via, quindi, tutte le fascie, che bendarono finora gli occhi degli uomini, ed io marcia verso gli orizzonti sempre più vasti, sempre più lontani del vero!... Non vi è missione più alta che di abbattere l'errore della Chiesa, sostituendogli la verità della scienza, la pace umana fatta di conoscenza e di solidarietà. Non vi è paese, in cui la Chiesa abbia regnato da padrona assoluta, che non sia un paese morto.

La ignoranza, l'errore, la credulità superstiziosa colpiscono l'uomo d'impotenza assoluta. A che servo l'agire, il progredire, se l'uomo è fra le mani di un Dio come un giocattolo, di cui si diverte il suo capriccio? — Dio basta e a tutto supplisce. — In fondo a tal relazione del cliente terrestre ed umano, non vi è che la stupidità, l'inerzia, l'abbandono alla provvidenza.

Da duemila anni, la Chiesa di Roma pronunciò una bestemmia osceranda: « Felici i poveri di spirito; » e la miseria di duemila anni nacque da questo pestifero errore. Povertà, sudiciume, iniquità, superstizione, menzogna, tirannia, la donna sfruttata e disprezzata, l'uomo inebetito ed assoggettato, tutti i mali fisici e morali sono stati i frutti di questa ignoranza voluta, eretta in sistema di politica e di polizia divina. La conoscenza sola deve uccidere i dogmi menzogneri, disperdere coloro che ne vivono, essere la sorgente delle grandi ricchezze, tanto delle messi insuperggianti della terra, quanto della fioritura generale degli spiriti.

No! la felicità non sarà mai nella ignoranza, ma nel sapere, che dovrà tramutare il triste campo della miseria materiale e morale in una vasta terra feconda, di cui la cultura, d'anno in anno, moltiplicherà le ricchezze. Non vi è giustizia che nella verità, e non vi è felicità che nella giustizia.

Le nazioni saranno costituite quel giorno in cui, per l'istruzione integrale di tutti i cittadini, saranno diventate capaci di verità e di giustizia!... »

Ed in quel giorno, solo in quel giorno, si placheranno anche l'ombre di *Emilio Zola* e di *Giuseppe Mazzini!*

O Italiani, venerate sempre questa figura, la più santa e più dolente della terza Italia.

« Chè, come cantava il poeta inglese, ove la dimenticanza di questo grande sventuratamente si apprendesse all'animo tuo, o Italia, allora, nè muschio, nè zibetto, potrebbero far sì che tu non appuzzassi chiunque ti passasse vicino. Benchè tu fossi più leggiadra del palmizio fiorito, benchè fossi ricoperta di seta e di gemme, la immondizia si avviticchierebbe a te e ti compenetrerebbe siffattamente, che tosto ne saresti putrefatta fino al midollo ».

Se il poeta inglese mai si apponesse al vero, i tempi presenti lo dimostrano.

*Liber.*

## Gli inventari nelle chiese

**Le autorità francesi a corto di espedienti**

Muove schifo e nello stesso tempo compassione il contegno di quei poveri fanatici ignoranti, sedicenti cattolici che, sobillati dai preti, tentano di impedire all'autorità di compilare gli inventari degli attrezzi, vestiari e partiture in uso per la rappresentazione del culto.

Gli ufficiali dello stato incaricati di eseguire la legge, vengono cristianamente aspersi di catrame bollente, accecati col pepe pesto, quando non fischiano le coltellate apostoliche cattoliche romane.

Ultimamente in una chiesa di Hallain (Lilla), dopo aver sfondato tre barricate senza offenderne i difensori, i commissari governativi e gli operai da essi reclutati furono respinti coi mezzi sopracitati. Mille uomini di truppa assistevano a questa scena selvaggia e ben fecero a non infierire contro quegli irresponsabili forsennati.

Il governo francese ha mancato di tatto o meglio di furberia, perchè avrebbe dovuto disporre segretamente onde gli inventari delle sacre botteghe si facessero all'improvviso e contemporaneamente in tutta la Francia ad epoca determinata; ad ogni modo se ha sbagliato v'è il mezzo di riparare.

Per esempio nel caso di Hallain poteva benissimo far introdurre nel sacro tempio una mezza dozzina di barili di zolfo acceso e col mezzo di una buona affumicatura far uscire alla luce del sole quegli eroi del catrame, del pepe e delle sacre coltellate.

Avrebbe potuto così constatare se i seguaci del papa portano, come portavano i briganti borbonici del 1860, gli amuleti della Santa Sede contro le palle delle carabine usurpatrici!

## SPIGOLANDO

**Una terribile catastrofe**

E' quella avvenuta sabato nelle miniere di Courrières in Francia. Nella mattina erano scesi in tre pozzi complessivamente 1800 uomini, quando un improvviso scoppio di *grisou* sviluppò un terribile incendio e nello stesso tempo produsse numerose frane. Colonne di fumo uscirono dai pozzi, sicchè si rese impossibile l'opera di salvataggio, perchè si correva rischio di asfissiarsi; e così non si potè d'un subito calcolare il numero delle vittime. Si spera che parecchi minatori siansi rifugiati a tempo nelle gallerie laterali, ma si teme che le vittime superino le mille. Notizie successive dicono essere oramai accertato che 1193 minatori scesi sabato nei pozzi di Courrières sono morti. Si sono trovati finora quattrocento superstiti, molti dei quali sono feriti.

**Per finire**

Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio e diffuso* Friuli,

Devo denunciare al pubblico una grave e triste irregolarità, scorrettezza ed anche si può dire nefandità commessa dagli eroi delle sconfitte che scrivono sul periodico sedicente *Paese* contro l'umile mia dignitario in calce sottoscritto.

Devi dunque sapere o intuire che quei signori nonchè messeri che dir si voglia mi attribuirono la funzione di dettare, vergare il programma cioè manifesto generale e universale proclama del loro foglio al quale uopo ed effetto mi esplicarono le loro idee in generale proposito e complessivo argomento di causa e ti è noto a riverbero di luce di meriggio anzi vespertino che io eseguii laudabilmente il compito e il tema prefissamente indicatomi, e perciò accanto nonchè dappresso e quasi vicino ai fatidici nomi e simboli rubescenti di Sebastiano Garibaldi, Girolamo Mazzini, Giombatta Cavallotti e Giuseppe Bertani, posi affermai e formulai anche il non meno fatidico motto: *Rinnovarsi o morire.*

Comprenderai ora il mio sdegno rutilante e l'ira mia inconsulta e straboccchevole nel vedere che la promessa per mio mezzo, voce e stile proclamata solennemente in pubblico non venne mantenuta ed effettuata da parte di quei protervi signori che sono sulla china della voragine politica.

Io domando e interrogo perciò quei signori laddove come e quando si siano *rinnovati* e rigenerati. Ed attendo con la penna al piede o meglio con l'arme all'orecchio una decisione che mi soddisfi nella brama di sentirli.

*Scarpazio.*

## INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

### Palmanova

11 marzo

**La polemica dell'ospitale.** — Abbiamo voluto lasciare imparzialmente libertà di parola alle critiche che da qualche parte si muovono all'amministrazione ospitaliera, pur senza voler noi entrare in merito alle stesse; in ogni modo crediamo opportuno troncare la discussione, sapendo che a suo tempo quell'amministrazione presenterà la sua riferta sul consuntivo al Consiglio comunale e in quella sede potrà essere pubblicamente conosciuta e giudicata la gestione dell'Ospitale.

**L'acquisto del Palazzo del Comando.** — Data l'importanza della deliberazione presa dal nostro Consiglio intorno alla convenzione per l'acquisto del Palazzo del comando e annessi e magazzino d'artiglieria ad uso macello, merita fare un cenno più diffuso dell'oggetto, come risulta dalla relazione della Giunta.

Quando nell'agosto dell'anno scorso il Ministero della guerra comunicò che era stato stabilito per la vendita il prezzo di lire 80,480.87, in luogo delle 80,498.05 convenute prima nell'atto preliminare del marzo 1904, la Giunta annunziò che avrebbe fatto tosto pervenire al ministero una nuova istanza per ottenere la ratifica integrale della convenzione del 1904 e, perchè l'affare corresse più spedito, ci si raccomandò all'on. Solimbergo, mercè il quale si ottenne dal Ministero non solo l'assenso alla vendita degli immobili in questione ma anche la diminuzione del prezzo a lire 75,000.

In base a ciò si stese una nuova convenzione, che fu quella approvata nell'ultima seduta. Essa differisce da quella del 1904, perchè toglie il vincolo oneroso pel Comune di non poter alienare gli immobili acquistati, e toglie l'obbligo da parte del Ministero della guerra di devolvere la somma ritratta dalla vendita alla sistemazione di una delle caserme.

Il maggiore importo di lire 5506.85, compensato dal resto da vantaggi specifici, in ogni modo non doveva arrestare il Consiglio, essendo dimostrato che l'acquisto dei fabbricati rispondeva al bisogno sentito di dar sede conveniente agli uffici municipali, oggi del tutto insufficienti.

Della condizione statica degli immobili diede favorevolissimo giudizio l'ing. Cudugnello, appositamente interpellato.

Circa i vantaggi finanziari dell'acquisto, la relazione della Giunta rileva: La sistemazione del macello consentirà al Comune l'applicazione della nuova tariffa per la mattazione degli animali, tariffa che eleverebbe da lire 300 a più di 700 il reddito della tassa. Il nuovo palazzo municipale potrà destinare molti dei suoi ambienti ad uso privato, creando una fonte certa di guadagno. E perchè non debba temersi che il bilancio non possa sopportare la differenza in più, cade in acconcio di osservare:

« 1. che al bilancio è assicurato un maggior reddito di 12.000, all'anno per l'aumento del Canone d'appalto del dazio di Consumo.

2. che per quanto al momento non precisabili, pure da una razionale sistemazione degli edifici verranno utili non indifferenti all'economia comunale.

3. che per l'adattamento del macello havvi già in serbo la somma di l. 2000: per effetto di analogo stanziamento fatto nel bilancio del 1904.

4. che in breve volger d'anni il bilancio corrente verrà alleggerito del canone ferroviario e di quello per l'illuminazione salienti l'uno a l. 3500, l'altro l. 4000.

5. che di contro alla assunzione di un prestito oneroso per l'acquisto degli stabili e pel loro adattamento, havvi l'aumento del patrimonio attivo del Comune.

Lasciando di determinare in seguito la spesa per l'adattamento dei locali la Giunta apprezzò la cifra del solo acquisto, calcolate le spese di registro e di contratto, a un totale di L. 81,125.00 e domandò di essere autorizzata alla firma definitiva della convenzione.

Il che fu all'unanimità approvato, incaricandosi l'ing. Cudugnello di stendere un progetto di massima per tutti i lavori che si rendono necessari per allargare gli uffici, e per dar modo alla Giunta di fare conti più precisi e dettagliati e proposte concrete sul programma futuro.

**Il lavoro di riatto dei borghi** procede alacremente e speriamo che in breve tempo sia compiuto. Deploriamo però che nei borghi e intorno alla piazza principale si trovino delle case in uno stato così stomachevole da far sollevare le proteste di molti cittadini.

Abbiamo già accennato alla casa del caffè Pandin con la cornice tutta scrostata e pericolosa pei passanti, poichè di quando in quando vi cadono calcinacci; e più tardi faremo i nomi dei proprietari *taccagni* che lasciano soltanto per spilorceria così trascurate le proprie abitazioni. Non esiste a Palmanova una commissione edilizia?

La Giunta affidò alla ditta Cugini Praga di Milano l'asfaltazione dei marciapiedi, che s'incomincierà il prossimo aprile.

**Ladri di pollame.** — In ben tre luoghi del circondario furono perpetrati furti di pollame: nella scorsa notte, 10 galline a danno di Danielis Domenico a S. Stefano; l'altra notte, un'oca, un tacchino e una anitra a danno di Cargnelutti Giovanni a Castello; 8 galline a danno di Ronutti Giuseppe a Fauglis. Gli autori tutti e sempre ignoti.

### S. Daniele

11 marzo

**L'on. Luzzatto ed il Ministero Sonnino.** (*Alfa*). — Nella riunione del partito radicale, che precedette l'apertura della Camera, l'on. Riccardo Luzzatto, nostro rappresentante a Montecitorio, fu uno dei pochi deputati che si dimostrarono avversi all'attuale ministero. Non ebbi mai feticismi per l'on. Luzzatto: ebbi anzi fiducia in lui soltanto quando lo vidi denigrato dagli ipocriti e da certi rifiuti del suo studio. I superuomini lucherini s'industriarono di far apparire l'on. Luzzatto un fossile; ma che si dirà di certi individui andati in grembo a Sonnino? Dopo il fallimento ignominioso della consorteria lucherina, l'on. Luzzatto è rimasto l'unico rappresentante della democrazia friulana in Parlamento! Si è schierato contro Sonnino, mentre altri taumaturghi, — ex segretari del bossolo tondo — si sono inchinati al nuovo astro apparso sull'orizzonte.

Dopo aver lottato contro i locali camaleontismi ed i sistemi farisaici adottati dai Giuda che dopo essersi proclamati socialisti vanno a messa in tempo d'elezioni, non posso far a meno d'applaudire alla coerenza dimostrata dal nostro deputato nell'attuale momento politico. Questi fatti certuni fingono d'ignorare, o perchè conniventi o perchè insipienti.

La verità tosto o tardi trionfa; la demolizione completa dei Girella e di certe maschere sordide ed indecenti, è ormai questione di tempo. Frattanto dobbiamo compiacerci coll'on. Luzzatto per l'atteggiamento preso contro il Ministero Sonnino.

**Dispetto che finisce tragicamente** — L'altra sera a Pignano, alcuni ragazzi salirono sul campanile per suonare a festa giacchè oggi vi si celebra la prima comunione. Altri di età minore volevano salire alla loro volta; uno di questi, certo Alfonso Pidutti, undicenne, stava nascondendo le scarpe levatesi per tentare appunto la salita, quando fu colpito da una pesantissima pietra lanciata da quei di sopra e rimase morto per frattura del cranio e fuoruscita del cervello. Imaginarsi lo strazio dei genitori! ed era anche figlio unico.

### Latisana

10 marzo.

**Consiglio com.le** — Il Consiglio nominò a membri della Commissione per la costruenda linea tramviaria Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana i sigg.ri Pittoni Francesco con voti 10 e Cassi prof. Gellio con voti 9.

Ebbero voti, i sigg. G. B. Dorigatto 8, cav. A. Marin 4, co. Orgnani 2 e Zuzzi Francesco 1.

Votò l. 200 per le spese preliminari della stessa linea.

Elesse a membro della comm.ne Forno coop. il sig. Gobato G. ad unanimità.

Con sorpresa, almeno del pubblico, si votò di sospendere la discussione sulla sistemazione della strada delle Bianoure che serve a completare la via più retta per Lignano.

Fece poi ancor più meravigliare sentire il Sindaco a ritirare dall'ordine del giorno la proposta della sistemazione della strada Pineda-Lignano, per non aver pronto il relativo progetto. E' un po' grossetta!

### Faedis

11 marzo

**Per la congiunzione telefonica con Cividale.** — Venerdì si riunirono alcuni negozianti del paese ed altre persone allo scopo di discutere le modalità per allacciare Faedis a Cividale mediante il telefono. Alla riunione assisteva il signor Antonio Batocletti, rappresentante la società carnica dei telefoni, che spiegò agli intervenuti i vantaggi che essi ritrarrebbero da una congiunzione telefonica. Tutti i presenti si dimostrarono favorevoli alla proposta. Quanto prima si terrà una nuova riunione.

Pare che anche Attimis voglia entrare nella combinazione.

### Trivignano

11 marzo

**Vandalismo.** — Nella vigna di proprietà di Zof Luigi fu Pietro di Clauiano l'altra notte furono tagliate a scopo vandalico una gran quantità di viti, arrecando un danno rilevantissimo. I vigliacchi vandalici non sono ancora conosciuti ma pare si stia sulle traccie per scoprirli.

## Moruzzo

11 marzo

**Per le scuole di S. Margherita** — Venne accettato ed approvato dalle autorità competenti il progetto delle scuole della frazione di S. Margherita presentato dall'ing. De Toni di Udine. Si spera che non si frammetterà tempo all'iniziare i lavori, e che tra non molto anche S. Margherita sia provvista di un decoroso edificio scolastico.

**Per la strada da Lavia a S. Margherita.** — Mercoledì avrà luogo la seduta del Consiglio comunale, il quale fra altro dovrà pronunciarsi sul progetto della strada tra la frazione di Labia e S. Margherita. Data l'importanza dell'apertura di questa nuova via di comunicazione, la quale diminuirà di molto la distanza tra Moruzzo e Martignacco ed anche tra Moruzzo ed Udine, speriamo che il Consiglio approverà il progetto presentato dall'ing. De Toni e che si possa al più presto dar mano ai lavori necessari.

## Feletto Umberto

11 marzo

**A proposito d'una sala da ballo** — Da qualche tempo il signor Bulfoni Giuseppe di Luigi iniziò la costruzione di un fabbricato che dovrà servire per tenervi delle feste da ballo; finora, però, non venne presentato alcun progetto alle autorità competenti. Si domanda, in caso di disgrazia, a chi spetterebbe la responsabilità.

**Per la caserma dei carabinieri.** — Sappiamo che il comando dei r. carabinieri ha deciso la costruzione di una caserma, ed è entrato in trattative coi signori Traghetti Giacomo, Dell'Oste Paolo, e Rizzani cav. Leonardo per la compera di uno dei loro fondi.

## Dignano

11 marzo

**Il nuovo segretario comunale.** — Ieri venne festosamente accolto dalla popolazione il sig. Amilcare Zanini che viene a coprire il posto di segretario comunale rimasto vacante dopo la morte di Marcello Baldassi. Alla sera gli venne offerta una bicchierata ove gli furono fatti i più cordiali auguri. Siamo certi che il signor Zanini saprà rimeritarsi anche da noi la fiducia in lui riposta, come a Sognacco che ora lascia, e che rimetterà in buon assetto l'amministrazione lasciata piuttosto in disordine dal defunto segretario.

## S. Vito al Tagliam.

10 marzo

**Infanticidio.** — Giovedì sera in casa del cav. Giorgio Gattorno la cuoca Anna Keltz da Seeboden (Carinzia), diede alla luce una bimba, all'insaputa dei padroni, e la andò a nascondere in soffitta sotto una tavola del pavimento.

Lo stato sofferente della cuoca diede nell'occhio ai famigliari che andarono a chiamare il dott. Pietro Lenardon, e questi capì di che cosa si trattasse e fu lui che scoprì il neonato. Era morto ma pare fosse nato vivo e la madre sia quindi rea di infanticidio.

## Maniago

marzo 11

**I Lenzau al Zecchin.** — Iersera al teatro Zecchin ebbe luogo la quarta rap. p.ne data dalla compagnia Seracchioli, con «I fratelli Lenzau». Il dramma in 4.o atti fu svolto molto bene, tanto da meritarsi calorosi applausi. Questa sera «La partenza dell'amore».

**Truppa che va.** — Stamane per tempo la 14ª batteria d'artiglieria di montagna, partì da Maniago alla volta di Fontanafredda per recarsi a Conegliano.

## Codroipo

11 marzo

**Consiglio comunale.** — Alle ore 14 di oggi si sono riuniti i *patres conscripti* in numero di 15, cioè Giusti, Lotti, Alcetta, Ballico, Zanelli, Luzzatti, Pittoni, Gregoris, Deganutti, De Paulis, Venuti, Piccini, Lenarduzzi, Cozzutti e Marchetti.

Presiede la seduta l'assessore sig. Edoardo Giusti in luogo del Sindaco assente. Egli si mostra dolente di dover annunziare che il consigliere dott. Giacomo Zuzzi si trovi in condizioni piuttosto gravi di salute e gli manda un saluto ed un augurio di pronta guarigione. Il cav. Ugo Luzzatto si associa a nome del Consiglio alle parole del presidente.

Il Consiglio approva quindi lo svincolo della cauzione Gressani a garanzia del contratto del dazio pel decennio passato.

Si viene quindi al secondo oggetto: disamina ed approvazione del regolamento pel macello. I consiglieri Luzzatto e Zanelli suggeriscono alcune modificazioni e qualche altro articolo da aggiungere, dopo di che l'oggetto si rimanda alla prossima seduta.

Vengono poi ratificate alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta relative alle tariffe sulla birra e alla tassa macello.

Si discute quindi dell'acquisto di una cava di ghiaia, di cui c'è urgente bisogno per le frazioni di Goricizza e Pozzo. E' data facoltà alla Giunta di esperire le pratiche necessarie per la stipulazione del contratto d'acquisto.

Si passa alla proposta della Giunta per la costruzione di un marciapiede sul viale della stazione.

La massima necessità di un marciapiede viene approvata dall'intero Consiglio. La Giunta coll'assistenza dell'ingegnere De Rosa aveva scelto per la costruzione del marciapiede la parte destra della strada di chi va verso la stazione. Ad alcuni consiglieri sembra invece più adatta la sinistra. La discussione si accalora. La proposta della Giunta è messa ai voti ed è respinta con un voto di maggioranza.

Si viene alla sistemazione dei pubblici spanditoi. Gli attuali sono addirittura indecenti, specialmente quelli costruiti a ridosso delle case. Si incarica la Giunta di formulare un progettino di un pubblico cesso e di spanditoi non aderenti alle case.

Il Consiglio approva quindi una pensione di lire 15 ai vecchi stradini Del Fabbro Pietro e Munisso Pietro, e su proposta del cons. Zanelli viene elevato da lire 35 a lire 45 lo stipendio degli altri stradini.

Si provvede pure per la riparatura delle pompe per la frazione di Pozzo. Viene quindi stabilita la sistemazione della scuola di Intizzo e il Consiglio decide di nominare pel venturo anno scolastico una regolare insegnante.

## Cividale

11 marzo

**Incendio a Purgessimo.** — Il fuoco casualmente sviluppatosi nel fenile di Medves Stefano d'anni 54 di Purgessimo ha distrutto l'altro giorno tutto il fabbricato ed il fieno, causando un danno non assicurato al proprietario di oltre l. 400.

**Scuola popolare superiore.** — Ieri tenne una conferenza l'egregio dott. Romano Zuliani sulle origini e sull'evolversi della proprietà, suscitando viva attenzione e facendosi molto applaudire.

# CRONACA CITTADINA

### CIVIDALE

*11 marzo 1427.* — Sul diritto di rivedere i conti da parte dei popolani sorse grande dissidio a Cividale. Si tentò dal Luogotenente — in Udine — di addivenire ad un accordo, cui non si riuscì facilmente. Il consiglio dichiarò di non mostrare i conti al popolo nè di accettare popolani — nel regime — ma che invierà ogni atto al Luogotenente e ai Dieci. Si tentò persuadere il Consiglio di rilasciare copia al popolo sia pure a pagamento. Il consiglio rifiutò. Il nobile Nordis comincia a richiedere lui taluna copia, così di conte di Gorizia, Roncon, di altri atti. Ma il provveditore Pietro del Tor si oppone (il giorno 11 marzo). Nacque un battibecco. Nicolò de Mercato disse che non erano che cinque sconsiati quelli che si opponevano. Lodovico Roncon minacciò che vorrà vedere le scritture a costo di sangue. Stavano per venire alle mani. Finalmente fu deciso che tre popolani possano leggere tutto in cancelleria in presenza dei provveditori.

### SACILE

12 marzo 1782. — Pio VI in viaggio per Vienna pernotta a Sacile.

## Giunta comunale.

*Seduta del 10 marzo*

**L'arco di Porta Nuova.** — Ha deliberato d'interpellare l'on. Commissione all'ornato circa il collocamento dell'arco di Porta Nuova in Castello.

**Gli scavi a S. Gottardo.** — Ha autorizzato la spesa per continuare gli scavi a S. Gottardo nel luogo ove sono state rinvenute anfore romane.

**Tramvia elettrica.** — Ha riconosciuto meritevole di approvazione il capitolato per la concessione dell'impianto tramviario elettrico cittadino, determinando di sottoporlo al voto del Consiglio comunale nella prossima seduta.

**La strada Ermes di Colloredo.** — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il progetto di sistemazione della strada Ermes di Colloredo dalla via Tecbaldo Ciconi sino al viale della stazione ferroviaria, compilato dall'Ufficio tecnico municipale, in conformità al piano regolatore del suburbio, a nord della stazione ferroviaria, fra le porte Grazzano e Aquileia, approvato con r. decreto 3 aprile 1881.

**La prossima sessione consigliare.** — Ha approvato l'ordine del giorno per la sessione consigliare indetta per il giorno 19 e seguenti del corrente mese alle ore 14.

**La leva sulla classe del 1886**

*I giorni dell'estrazione a sorte.*

Distretti: Udine, 23 marzo, ore 8 ant. — Cividale, 26, ore 8 — S. Pietro, 27, ore 9 — Tarcento, 29, ore 8 — Palmanova, 30, ore 8 — Latisana, 31, ore 8 — S. Daniele, 2 aprile, ore 8 — Codroipo, 3, ore 8 — S. Vito, 4, ore 8 — Ampezzo, 6, ore 9 — Tolmezzo, 7, ore 8 — Moggio, 9, ore 9 — Gemona, 10, ore 8 — Spilimbergo, 12, ore 8 — Maniago, 13, ore 8 — Pordenone, 18, ore 8 — Sacile, 20, ore 8.

**Ancora la questione dei Rizzi**

Il *Crociato* di venerdì volle replicare alle rettifiche fatte sul nostro giornale dai terrazzani dei Rizzi a proposito del conflitto col loro cappellano.

Ora la Commissione sostiene che essa non ha da entrare nella faccenda dei testamenti e dei lasciti citati da quel giornale; essa è la procuratori hanno creduto per il comune interesso di impedire i lavori del coro che sono involti nelle nuvole, per i quali si ignora qualsiasi atto e per di più di dove verranno le migliaia di lire occorrenti oltre all'offerta di quella tale famiglia.

Respingono l'insinuazione esserai trattato di alcoolizzati, fermento c'ora ma per la propria ragione calpestata e l'ostilità ostinata del cappellano.

**Per vivere felice**

Si deve stare bene in salute e questo si ottiene purificandosi il sangue almeno una volta ogni sei mesi con il rinomato Roob depurativo *Casile*; questo sistema di cura dà buona salute e scongiura tutte le possibili e facili infezioni.

**Buona usanza**

All'Asilo notturno elargirono: in morte del cav. *G. Gonano* di S. Daniele, famiglia Gonano di S. Maria la Longa l. 5. Alla Cassa di risparmio per l'erigendo ospizio cronici elargirono: in morte della co. *G. Ronchi Gropplero*, Degani Nicolò l. 2; in morte di *V. Freilich*, Nicolò Degani l. 2.

**Il romanzo d'appendice**

Chiediamo venia ai nostri lettori se, causa l'esuberanza di materia, per due numeri non abbiamo pubblicato il romanzo d'appendice: lo riprenderemo senza fallo domani.

## Buffalo Bill a Udine

Sabato è arrivato a Udine il cav. Cesare Giulietti rappresentante del Colonnello M. S. Cody (Buffalo Bill) per prendere gli accordi col Comune e fissare l'area per piantarvi il grande circo che ha iniziato un giro attraverso l'Italia; ed è venuto ad un accordo col Comando militare il quale gli concesse l'uso della piazza d'armi.

La compagnia, composta di 800 uomini e 500 cavalli, viaggia in quattro treni speciali, così divisi: 1.o treno: un vagone-scuderia, sei carri con furgoni, tre «sleeping-cars», un vagone-scuderia; — 2.o treno: un carro-bagagli, due vagoni scuderia, otto vagoni con furgoni, un vagone-scuderia; — 3.o treno: un carro scuderia; — 4.o treno: sette carri scuderia, cinque «sleeping-cars» un carro scuderia.

I carri di Buffalo Bill sono costruiti in modo che al momento dello scarico vengono calate delle passerelle fra un carro e l'altro, così i furgoni vengono scaricati dalla testa del treno.

L'itinerario preciso per le rappresentazioni sarà il seguente: Genova (dove il circo sarà alla fine di questa settimana), Livorno, Roma, Terni, Perugia, Arezzo, Firenze, Pisa, Spezia, Parma, Modena, Bologna, Forlì, Ancona, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, Verona, Mantova, Cremona, Piacenza, Pavia, Alessandria, Torino, Asti, Casale, Novara, Como, Milano, Bergamo, Brescia, Vicenza, Treviso Udine (dove verrà nella prima quindicina di maggio). Poi la «troupe» di Buffalo Bill passerà il confine a Cormons ed entrerà in Austria.

## Pro riposo festivo

Ieri il Comitato pro riposo festivo inviò all'on. Pantano il seguente telegramma:

«Comitato popolare pro riposo festivo settimanale auspice V. E. augurarsi prossima vittoria progetto sanzionante diritti aspirazioni proletario. — *De Pauli*, vice presidente.»

Siamo certi che l'on. Pantano, già fervente fautore del riposo festivo, non mancherà ora come ministro di influire acciocchè il progetto divenga legge.

**L'assemblea degli imprenditori di lavori di fornace all'estero**

L'assemblea della Società imprenditori di lavori di fornace all'estero, riunitasi sabato mattina nella sala Cecchini, deliberò di inviare al R. commissariato dell'emigrazione un memoriale propugnante l'obbligatorietà del contratto scritto, l'abolizione delle caparre e la necessità dell'autorizzazione da parte del commissariato a reclutare operai per portarli all'estero, allo scopo di garantire la capacità tecnica e la solvibilità degli imprenditori. Si stabilì inoltre di tenere un'altra riunione giovedì 15 corr. alle 10 ant. nella sala Cecchini.

**Cavallo in fuga**

Ieri un cavallo guidato da certo Domenico Fedele s'imbizzarrì precipitandosi per via Baldasseria e Ronchi, mettendo a grave pericolo la vita dei passanti. Venne fermato dirimpetto al Seminario, da Antonio Cotterli.

**Consiglio dell'ordine dei sanitari**

Questo Consiglio nella seduta del 10 corrente:

1) deliberò di dare alle stampe la relazione del dott. Ebhardt riflettente il non approvato licenziamento del dott. Grassi-Biondi Luigi da parte del comune di Prato Carnico;

2) ha trattato una questione collegiale affidandone lo studio ad apposita Commissione;

3) si pronunciò in senso sfavorevole nei riguardi del giuramento imposto agli Uff. sanitari;

4) preso accordi sulla non lontana pubblicazione di un bollettino e sulla convocazione entro aprile dell'assemblea dei soci;

5) aggregò alla Comm.ne pel Codice deontologico i soci sigg. farm. Giacomo Commessatti e Plinio Zuliani;

6) ammise un nuovo socio.

**Scuola popolare superiore**

Questa sera lunedì 12, alle ore 20.30, inizierà il corso delle sue lezioni il dott. Ettore Chiarottini sopra: «La assistenza degli infermi in casa e all'ospedale».

**I nuovi francobolli da 15 cent.**

saranno posti in vendita il giorno 20 corr., ma per ora solo nelle grandi città, essendo per il momento limitata la quantità disponibile.

In seguito ne saranno forniti tutti i rivenditori.

**L'assemblea della Croce Rossa**

Sabato alle ore 16 ebbe luogo l'assemblea gen. ord. della Croce Rossa (sezione di Udine). Vennero approvati il consuntivo e la relazione morale della gestione 1905. Venne fatto il sorteggio di alcuni consiglieri che vennero rieletti.

**Le scoperte archeologiche a S. Gottardo**

La Giunta municipale ha preso le opportune disposizioni per la prosecuzione degli scavi ed essendo assente il presidente della commissione per la conservazione dei monumenti, senatore di Prampero, fu invitato a venire a Udine il prof. Gherardini di Padova per constatare l'importanza della scoperta archeologica.

Ieri l'altro fu a Udine il prof. Del Torre direttore del Museo di Cividale; egli recossi coll'ass. Comelli e col cavalier Sbuelz sul luogo ove furono fatte le predette scoperte; gli scavi continueranno alla presenza del prof. Del Puppo conservatore della Biblioteca e civico museo, del cav. Sbuelz e di altri competenti.

Oltre all'anfora rinvenuta giovedì venne messa alla luce un'urna in pietra contenente ossa combuste e una fibula.

**Accidenti sul lavoro**

Ieri l'altro venne medicato all'ospedale Modotti Angelo, operaio alla ferriera che aveva riportato sul lavoro una ferita lacero-contusa alla mano destra. Guarirà in 9 giorni.

L'istesso giorno al muratore Di Giusto Pietro d'anni 36 da S. Osvaldo venne pure medicata nel pio luogo una contusione alla gamba sinistra riportata sul lavoro. Guarirà in 7 giorni.

Ieri l'operaio Angelo De Favri mentre lavorava riportò una ferita lacera alla mano sinistra che si fece medicare all'ospedale. Guarirà in 15 giorni.

**Gli effetti del vino**

Oggi alle 7 il contadino Di Tommaso Giuseppe d'anni 56, da Griz (Bicinicco), mentre passava per Piazza S. Giacomo assieme ad altri due suoi conterranei, essendo alquanto brillo, cadde producendosi una ferita lacero contusa al mento.

Venne condotto all'ospedale dal vigile ivi di posto e dai suoi compagni per osservi medicato. Il Di Tommaso, che era venuto ad Udine in cerca di lavoro, ne avrà per 10 giorni.

**Si ferisce giuocando**

Alle 15 di ieri, venne condotto all'ospedale il bambino Luigi Delzotto d'anni 6 e mezzo abitante in via Palladio N. 9, per la medicazione d'una ferita lacero-contusa al mento, riportata accidentalmente giuocando; venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

**Bollettino meteorologico**

*12 marzo ore 8.* Term. + 7.9 Minima all'aperto nella notte + 4.9. Barometro 747. Stato atmosferico: Piovoso. Pressione: Calante.

*Ieri*: Vario. Temperatura massima + 10.6 minima + 4. media + 7.35.

**Prescrizione libretti postali di risparmio**

Il Ministero delle Poste e Telegrafi rende noto quanto segue:

Si ricorda al Pubblico che, in virtù del contributo disposto dagli Art. 10 della legge 27 Maggio 1875 N. 2779 (serie 2.a) e 3 della legge 17 Luglio 1898 N. 350, è prescritto a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, l'importo dei libretti della Cassa di risparmio postale, sui quali per trenta anni non si ebbero, dagli aventi diritto, domande di versamento o di rimborso.

Compiendosi in quest'anno il trentennio della data di emissione dei primi libretti, se ne avvertono gli interessati, per opportuna norma.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

dal 4 al 10 marzo 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 5 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 2

Totale N. 21

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Giovanni Munaretto m.o elem. con Maria Cavallini casalinga — Giuseppe Ongaro barbiere con Olga Uglessich casalinga — Giovanni Mondini ag. di comm. con Maria Buttigello casalinga — Emilio Rizzi fuochista ferr. con Caterina Zanatta casalinga — Battista Furlani bandaio con Angelina Moretuzzo tessitrice — Antonio Ulliana carradore con Maria Pavoni cuoca.

MATRIMONI

Giacomo Pravisano agricoltore con Anna Verettoni casalinga — Giacomo Sgraziutti muratore con Anna Moro contadina — Angelo Cojutti possidente con Anna Cojutto casalinga.

MORTI

Luigia Belloni-Masizzo fu Lorenzo di anni 72 casalinga — Maria Feruglio di Antonio di m. 1 — Andrea Bonatti fu Angelo d'anni 79 tornitore — Pia Blasig di Arturo di mesi 4 giorni 15 — Guerriero Quargnolo di Antonio di mesi 1 g.ni 6 — Anna Cainero Vaccaroni fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Irene Leonarduzzi fu Giuseppe d'anni 24 ancella di carità — Felicita Praviseni Toniutti fu Pietro d'anni 82 civile — Antonio Pedote di Pasquale d'anni 30 negoziante — Don Amadio Parussatti fu Osualdo d'anni 81 sacerdote — Cecilia Spangaro di Osualdo di g.ni 12 — Lucia Rocco-Drissi fu Domenico d'anni 63 casalinga — Anna Benvenuto di Gio. Maria d'anni 18 contadina — Lucia Martina fu Vincenzo d'anni 73 casalinga — Alesia Filiputti di Giacomo d'anni 14 casalinga — Erminia Perlini-Pellegrini d'anni 46 casalinga — Giovanna Pontil-Azzan fu Giovanni d'anni 67 cenciaiuola — Luigi Tullio di Pietro d'anni 28 scrivano — Romeo Renvitti d'anni 1 e mesi 3 — Alberto Sanoffi di mesi 9 giorni 20 — Angelo Stipano fu Giovanni d'anni 62 calzolaio — Maria Colautti Del Bianco fu Domenico d'anni 51 contadina — Anna Maria Del Zotto-Ciani fu Francesco d'anni 71 casalinga.

Totale N. 23

dei quali 12 a domicilio.

# TEATRI ED ARTE

**La «Fedora» al Minerva**

(*Ades*). Alla seconda ed alla terza della *Fedora* assisteva un numeroso pubblico. Il successo della prima sera fu riconfermato. Si volle il *bis* del racconto di Cirillo (Montico), dell'«Amor ti vieta» di Loris (Pintucci) e dell'interludio del II. atto. Si distinsero come sempre la Bruschini, il Pintucci ed il Montico. Piacquero anche la Marchini ed il De Marco. Il bravo m.o Abbato fu fatto segno ai più vivi applausi.

**ESTRAZIONE DEL R. LOTTO**

*10 Marzo 1906*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 41 | 6 | 56 | 13 | 84 |
| BARI | 38 | 78 | 50 | 66 | 80 |
| FIRENZE | 33 | 35 | 90 | 22 | 18 |
| MILANO | 17 | 41 | 70 | 62 | 62 |
| NAPOLI | 6 | 52 | 47 | 71 | 2 |
| PALERMO | 26 | 16 | 64 | 27 | 8 |
| ROMA | 60 | 63 | 85 | 61 | 77 |
| TORINO | 69 | 79 | 67 | 17 | 44 |

## Mercato dei valori

**Camera di Commercio di Udine**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.*

del giorno 10 Marzo 1906.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 105 | 24 |
| » 3 ½ % | 104 | 12 |
| » 3 % | 73 | — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1340 | 50 |
| Ferrovie Meridionali | 763 | 50 |
| » Mediterranee 4 % | 453 | — |
| Società Veneta | 112 | 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | 503 | — |
| » Meridionali | 362 | — |
| » Mediterranee 4 % | 500 | 25 |
| » Italiane 3 % | 358 | 50 |
| Cred. com. e prov. 3 ¾ % | 502 | 25 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | 500 | — |
| » Cassa R., Milano 4 % | 505 | 50 |
| » » » » 5 % | 516 | 25 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 505 | — |
| » » » 4 ½ % | 516 | — |
| **Cambi (chèques a vista)** | | |
| Francia (oro) | 100 | 04 |
| Londra (sterline) | 25 | 16 |
| Germania (marchi) | 122 | 82 |
| Austria (corone) | 104 | 52 |
| Pietroburgo (rubli) | 262 | 51 |
| Rumania (lei) | 98 | 47 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 14 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 83 |

# Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Tescari.

Accusati e difens. Valzacchi Francesco, avv. Maroè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Pipputto Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kuker Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 69.

Giurati effettivi: Blasia Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Mentil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Rubor G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

*Udienza del 9 marzo.*

**Le arringhe dei difensori**

**Parla l'avv. Caratti**

*Avv. Caratti.* Parlerà a difesa del Clocchiatti.

Elogia il P. M. ma dichiara che deve cominciare subito a combattere le sue tesi e a farne le vivisezioni. Il P. M. ha fatto una bella descrizione dell'ambiente, un vero cinematografo! Con finissima ironia combatte alcune espressioni dell'oratore della legge. Il principale dissenso fra noi e il P. M. sta in ciò: Il P. M. pretende che abbiamo innanzi a noi degli intellettuali, ma invece noi diciamo di avere da che fare con degli stupidi! Il P. M. giudica tutti alla stessa stregua, dà a tutti la stessa parte come alla cucina economica!

Vi è una sproporzione straordinaria tra l'abilità di costoro e quello che essi si sarebbero proposti di fare. Non è nei laboratori del monte Festa e nei fenili di Forame che si possono fabbricare le banconote, innanzi alle quali tutti rimangono perplessi se siano buone o false. Il difensore ammette che i contadini avevano realmente l'idea di farsi signori da un momento all'altro, colla fabbricazione di banconote false. I fabbricatori delle banconote appena conobbero questa idea vollero sfruttarla, e deliberarono di approfittare degli «amici della montagna» truffandoli per farsi pagare profumatamente.

L'oratore svolge ampiamente la sua tesi, illustrandola con molti argomenti e varii tratti di spirito.

Rileva che il P. M. volle far passare il Clocchiatti per un litografo mentre è un orefice.

Fa risaltare come il Clocchiatti, il Valzacchi e il Panseri mettessero in opera ogni mezzo per ritardare il lavoro che dovevano fare, per non farlo bene, allo scopo di evitare di cadere nel reato di fabbricazione di moneta falsa, spillando però sempre qualche sommetta ai contadini. Il comportamento di costoro concorre evidentemente a formare la figura più caratteristica e più tipica del reato di truffa.

L'oratore certo non dirà che il Clocchiatti e i suoi compagni abbiano commesso una bella cosa, che essi meritino non solamente di essere assolti, ma siano anche degni di speciale onorificenza; no, essi hanno commesso una mala azione, essi sono rei di truffa, e come tali vanno condannati. Il Clocchiatti poi non era punto necessario per i fatti che furono commessi, e tutto sarebbe avvenuto anche senza la sua compartecipazione.

Parla poi del reato di falso attribuito al Clocchiatti, e dimostra che non esiste.

Chiude esprimendo la convinzione che i giurati si persuaderanno di non trovarsi innanzi a terribili malfattori, ma giudicheranno con equità.

*Pres.* (Rivolgendosi a Panseri). Nell'altro processo avete dichiarato che non si trattava di truffa, ma che quello era un mezzo escogitato dalla difesa. Che cosa avete oggi da osservare giacchè l'avv. Caratti disse che si tratta di un vero reato di truffa, nel quale siete coinvolto anche voi?

*Panseri.* Questa volta si tratta proprio di truffa.

**Parla l'avv. Maroè**

Difende il Valzacchi basandosi specialmente sulla deposizione del teste Bellina e sul memoriale presentato dall'accusato; il Valzacchi non ebbe mai l'idea di fare le banconote false; egli sebbene artista di non comune valore, fece scientemente un lavoro imperfetto. Venne coinvolto nel complotto perchè spintovi dalle tristi condizioni nelle quali versava egli e la sua famiglia. Si diffonde sul lavoro fatto dal Valzacchi che eseguì male tutto il lavoro affidatogli. Il Valzacchi stesso dimostrò tutti gli errori commessi di sua propria volontà.

Il difensore dice che il Valzacchi anzi ha contribuito a impedire che si procedesse alla fabbricazione delle banconote false; e perciò egli ha prevenuto un reato.

Conclude chiedendo ai giurati un verdetto affermativo per la sola truffa.

Alle 17.30 si chiude l'udienza.

*Udienza ant. del 10 marzo*

**L'avv. Rubazzer per Panseri**

Si comincia alle 10.15.

Non aspettatevi da me un'arringa, non farei che ripetere quanto già disse l'avv. Caratti. Il P. M. lo dipinse come un tenebroso malfattore, l'anima del complotto. Esamina come avvenne la partecipazione del Panseri al complotto. Nel processo del 1896 la truffa fu artificio della difesa, ma ora non è così. Il Panseri dapprima non voleva accettare l'incarico, ma quando sa che il disegnatore era stato il Bolognatto, che conosce per artista meschino, accettò, comprendendo che non poteva venir fuori nulla di buono. Si associa quindi al Clocchiatti, un orefice, che non s'intendeva punto di litografia! Descrive il difensore gli ostacoli, le lungaggini opposte sempre da quelli di Udine, affinchè il lavoro tirasse innanzi per ottenere con una scusa o coll'altra denari dai buoni contadini, senza venire mai alla fine. Riguardo al suo difeso dimostra come questi abbia cercato tutti i modi affinchè il lavoro riescisse male e incompleto.

Chiude chiedendo che anche il Panseri venga giudicato per truffa.

**L'avv. Doretti per Tommasino**

Dice il difensore che il Tommasino si trova sempre unito a quelli di Udine, ed è in certo modo l'anello di congiunzione con quelli di Bordano e col buon Marzolla.

Egli non ha alcuna parte nella prima idea della fabbricazione delle banconote, ma si attacca sempre a Clocchiatti, Panseri e Valzacchi. Perchè Tommasino si decise a fare per così dire il tirapiedi della compagnia? Per le tristi condizioni finanziarie dopo che venne sfrattato dalle terre che teneva in affitto. Egli divenne contrabbandiere e poi si associò a Clocchiatti e compagnia per spillare denari a quegli altri che erano infatuati nel miraggio di arricchire. Tommasino è stato sempre sincero nelle sue deposizioni, dalle quali risulta ch'egli cercava unicamente di far denari a spalle degli altri.

Chiede che i giurati ammettano per il Tommasino il reato di truffa, e subordinatamente lo ritengano come complice non necessario.

**Avv. Driussi per G. B. Piazza di Natale**

Premette alcune considerazioni d'indole generale, e crede che gli accusati, che hanno fatto solamente un tentativo di falsificazione, meritino compassione.

Viene quindi al suo difeso e dice che fu l'ultimo che entrò nella combriccola. L'oratore con fine ironia critica il procedere delle autorità che, finalmente dopo molto arrabattarsi, fra tante banconote false che circolavano impunemente, mise le mani sopra quelle banconote che non hanno circolato mai!

Gli imputati intendevano di fabbricare moneta falsa, e ciò è male, ma come posero in atto questa loro intenzione? Non si associarono mica in due o tre con tutta segretezza. Erano circa una ventina. Chiamano il primo che incontrano per via a venir con loro, e gli propongono di far moneta falsa. E poi ci mettono in mezzo anche le signore: la signora Picco, alla quale si consegnano 20.000 banconote false; la signora Marzolla, che cede la sua stanza nuziale per la fabbrica e va a Bordano e Internoppo a fare la medichessa, la donna misteriosa. Continua l'oratore a dimostrare la loro fenomenale ingenuità, dacchè essi non si curano affatto di tenere il segreto sulle operazioni che fanno. Tommasino offre in vendita la macchina a uno slavo che non ha mai visto.

Ma quelle banconote come erano fatte? Qui sta il punto, dice l'avvocato, e con molti e forti argomenti si prova a dimostrare che quelle banconote non potevano circolare perchè malissimo eseguite e facilmente riconoscibili. E su questa circostanza aggiunge molte considerazioni, tutte tendenti ad escludere assolutamente che le banconote suddette avessero potuto essere poste in corso.

Alle 11.50 si sospende l'udienza.

*Udienza pomeridiana*

**Continua l'avv. Driussi**

Si comincia alle 14.15.

Il difensore prosegue nell'enumerare altri argomenti in favore della sua tesi, che cioè quelle banconote false non potevano essere spacciate. Cita le deposizioni dei periti Conti e Passero.

Conclude chiedendo ai giurati che neghino il quesito di fabbricazione di moneta falsa, ammettendo però il tentativo di contraffazione con detenzione dei relativi istrumenti.

**Avv. Bertacioli per Stefanutti, Bolognatto e Piazza Giov. di Tricesimo.**

Comincia a parlare dello Stefanutti che non è stato falsificatore delle banconote, nè le ha messe in circolazione e non fu nemmeno cooperatore immediato. Stefanutti e gli altri di Bordano e di Internoppo sono stati quelli che hanno commesso l'ordinazione, e se una domanda che venga posta ai giurati in questo senso, essi devono rispondere affermativamente. Si chiede se lo Stefanutti sia proprio una delle figure principali della compagnia, come pretende il rappresentante del P. M.

Per poter trovare i primi ideatori di fabbricare moneta falsa, bisogna risalire al 1900 e 1901, come ci dimostra il memoriale Valzacchi. Fu il Calligaro e il Colomba che parlarono allora al Panseri di falsificare monete e a questi si aggiunse poi il Mazzucco. Stefanutti non ha ideato l'impresa, egli vi ha acceduto dopo, ad opera iniziata. Ed in lui l'attività è minore che negli altri, egli non va a Udine, non si dice che abbia parte nelle aste.

La sua responsabilità consiste nell'aver prestato il suo concorso ad impresa delittuosa già in corso.

Passa quindi a Bolognatto di cui nessuno se n'è occupato dopo il suo interrogatorio. Mette in chiaro che dalle dichiarazioni di Panseri risulta che Bolognatto lavorò di malavoglia e male, disse di aver fatto scientemente così, aggiungendo che non volea fare più niente nè bene nè male. Bolognatto, dice l'oratore, ha fatto male di accettare l. 50 la prima volta per fare uno sgorbio, ma quel male egli lo ha sufficientemente scontato con 15 mesi di carcere preventivo.

Parla quindi di Piazza di Tricesimo, che in nessun modo ha preso parte diretta nè indiretta al reato attribuitogli.

Alcuni testi deposero vagamente circostanze a suo carico; ma vari testi d'accusa dissero che non potevano ammettere che il Piazza facesse parte della combriccola. Chiude esprimendo la convinzione che Piazza non ha nessuna colpabilità.

**Avv. Brosadola per Antonio Pipputto**

Descrive il carattere del suo difeso che definisce debole di mente, di poco spirito e ignorante. Egli del resto entrò a far parte del complotto, quando il tutto era già molto avanzato e la sua opera consistè specie nel trasportare persone e oggetti da un luogo ad un altro. La sua cooperazione, se tale può chiamarsi, non era necessaria; egli se ne occupava solo per ricevere una mercede.

Il Pipputto per essere pagato si decise allora a entrare nella combriccola. Riguardo poi alla spendita di monete false ritiene che questo reato non può assolutamente attribuirsi al suo difeso. Parla del falso in cambiale concludendo che non c'era nè il dolo nè il danno, e perciò nessuna colpevolezza spetta nè al suo difeso, nè al Marzolla.

Alle 17 si chiude l'udienza.

## Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

**L'elezione del presidente**

Dopo la commemorazione di Mazzini, viene indetta la votazione per il presidente e si ha il seguente risultato su 361 votanti:

Biancheri voti voti 255 — Mez anotte 5 — Pantano 3 — Costa 2 — Santini 2 — Marcora 2 — De Bellis 1 — Dal Verme 1 — Moschino 2 — Guastavino 1 — Fuelli 1 — Ginsso 1 — Giolitti 1 — Cardani 1 — Schede bianche 77 — nulle 7.

Di queste 7 schede nulle due portavano scritto: *Santi Maurizio e Lazzaro*; quattro: *Federico Scolpis* e un'altra *Sua Eccellenza rossa Pantano*.

Viene proclamato quindi eletto presidente della Camera l'on. Giuseppe Biancheri *(applausi)*.

**Sulle comunicazioni del Governo**

Parlano favorevolmente Riccio sonniniano e De Viti De Marco radicale; prende quindi la parola l'on. Sonnino, per rispondere ai vari preopinanti, difendendo specialmente l'entrata di Pantano nel ministero e facendo queste dichiarazioni molto astratte e riservate circa i rapporti fra lo stato e la chiesa:

«Scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza, nessuna debolezza, nessuna concessione, in pari tempo un largo regime di libertà nell'orbita del quale e lo Stato e la Chiesa possano procedere ciascuno per la propria via».

Si approva quindi la chiusura della discussione.

G. Aporlonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.46.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a Vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

## Servizio delle Corriere

**Per Cividale.** — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

**Per Nimis.** — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions.** — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 6.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

**Per Bertiolo.** — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano, Pavia, Palmanova** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

**Per Povoletto, Faedis, Attimis** — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

**Per Codroipo, Sedegliano** — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

**Pagnacco-Udine** — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI